



Anno XI | Numero 2
12 gennaio 2025

**TU SEI
IL FIGLIO MIO,
L'AMATO: IN TE
HO POSTO IL MIO
COMPIACIMENTO**



**PRIMO PREFETTO
DONNA**

**LA SPERANZA
NON DELUDE**

**“RACCONTIAMO
SEGNI DI
SPERANZA”**

insieme

Eterna verità e vera carità e cara eternità! Tu sei il mio Dio
Sant'Agostino

La festa del battesimo di Gesù chiude il tempo di Natale (anche se qualcuno preferisce aspettare a smontare il presepe fino alla festa della S Famiglia, l'ultima domenica di gennaio...). Gesù Bambino dopo essersi manifestato ai pastori in rappresentanza del popolo di Israele e ai Magi in rappresentanza di tutti i popoli della terra, si manifesta ora come “il Figlio”, che si fa solidale con tutti i peccatori, per portare a tutti la salvezza e il perdono del Padre. Ci mostra così il vero volto di Dio che, mentre l'uomo si allontana da Lui con il peccato, Lui al contrario non si allontana ma si fa ancora più vicino all'uomo peccatore. Il peccato allontana noi da Lui, ma non allontana Lui da noi!

A riguardo è significativa l'immagine usata da Giovanni il Battista del “ventilabro” (al v 17 di questo brano, purtroppo omissa dalla liturgia), che è uno strumento con il quale si separa il grano dalla pula, il rivestimento esterno, che essendo più leggero viene soffiato via e gettato. Potremmo dire che mentre noi uomini siamo inclini a usare il setaccio, cioè a lasciar andare via, nel giudicare gli altri, la parte buona e a trattenere le impurità, Dio invece usa il ventilabro, che lascia andare via le impurità e trattiene la parte buona!

Mentre il battesimo di Giovanni è “con acqua”, cioè è un battesimo di penitenza che lava le impurità ma non cambia il cuore, il battesimo di Gesù è “in Spirito Santo e fuoco”, cioè ci trasforma interiormente, togliendo la radice del male (quella che chiamiamo "peccato originale") e fa di noi figli di Dio, unendoci al Figlio nella morte (immersione nell'acqua) e nella risurrezione (emersione dall'acqua).

Ma per rendere viva in noi la vita da figli di Dio abbiamo bisogno, come Gesù, di pregare. Non con una preghiera fatta di formule ripetute a memoria, ma vissuta con lo spirito da figli che stanno alla presenza del Padre, che da Lui ricevono la vita (lo Spirito) e ogni altro dono (i doni dello Spirito: gioia, pace, mitezza, dominio di sé...).

Don Marco

Dal vangelo secondo Luca (Lc 3, 15-16. 21-22)

In quel tempo. Poiché il popolo era in attesa e tutti, riguardo a Giovanni, si domandavano in cuor loro se non fosse lui il Cristo, Giovanni rispose a tutti dicendo: «Io vi battezzo con acqua; ma viene colui che è più forte di me, a cui non sono degno di slegare i lacci dei sandali. Egli vi battezerà in Spirito Santo e fuoco». Ed ecco, mentre tutto il popolo veniva battezzato e Gesù, ricevuto anche lui il battesimo, stava in preghiera, il cielo si aprì e discese sopra di lui lo Spirito Santo in forma corporea, come una colomba, e venne una voce dal cielo: «Tu sei il Figlio mio, l'amato: in te ho posto il mio compiacimento».

PRIMO PREFETTO DONNA

Suor Simona Brambilla è la prima prefetto donna in Vaticano

La religiosa, originaria di Monza, è stata designata alla guida del Dicastero per gli Istituti di Vita Consacrata e le Società di Vita Apostolica insieme al cardinale Ángel Fernández Artime, nominato Pro-prefetto

Compirà 60 anni il prossimo 27 marzo suor Simona Brambilla, già superiora generale in Italia delle Missionarie della Consolata, nominata oggi dal Papa prefetto del Dicastero per la vita consacrata e le Società di vita apostolica di cui era segretario a partire dal 7 ottobre 2023; seconda donna a ricoprire questo incarico nella Curia romana dopo la nomina nel 2021 di suor Alessandra Smerilli al Dicastero per il servizio dello sviluppo umano integrale. Francesco ha scelto come Pro-prefetto del dicastero Ángel Fernández Artime, 65 anni, creato cardinale nel Concistoro del 30 settembre 2023.

Suor Simona Brambilla, primo prefetto donna in Vaticano, vanta nel suo curriculum un'esperienza missionaria in Mozambico dopo aver conseguito il diploma di infermiera professionale ed essere entrata nell'Istituto Suore Missionarie della Consolata, che ha guidato dal 2011 fino al 2023. L'8 luglio 2019 il Papa ha nominato per la prima volta sette donne membri del Dicastero per gli istituti di vita consacrata e le società di vita apostolica. Poi la scelta di suor Brambilla prima come segretaria del Dicastero e oggi come prefetto. Dall'inizio del magistero di Papa Francesco la presenza delle donne è sensibilmente aumentata. Secondo i dati complessivi riferiti sia alla Santa Sede che alla Città dello Stato del Vaticano e che vanno dal 2013 al 2023, la percentuale femminile è passata da quasi il 19,2 al 23,4 per cento.

Un cammino tracciato con la Costituzione apostolica *Praedicate Evangelium* del 2022, Francesco ha reso possibile che in futuro anche i laici, e quindi anche donne, possano dirigere un dicastero e diventare prefetti, incarico che in precedenza era riservato a cardinali e arcivescovi.

Nello Stato della Città del Vaticano, Papa Francesco ha nominato due donne in posizioni di vertice nei dieci anni del suo pontificato: nel 2016, Barbara Jatta, direttore dei Musei Vaticani, da sempre guidati da laici. Risale al 2022, la nomina di suor Raffaella Petrini, segretario generale del Governatorato, ruolo solitamente assegnato a un vescovo.

Diversi sono i sottosegretari donna come Gabriella Gambino e Linda Ghisoni presso il Dicastero per i Laici, la Famiglia e la Vita, mentre al Dicastero per gli Istituti di Vita Consacrata e le Società di Vita Apostolica è sottosegretaria suor Carmen Ros Nortes delle Suore di Nostra Signora della Consolazione. Emilce Cuda è segretario della Pontificia Commissione per l'America Latina; Nataša Govekar, alla guida della direzione teologico-pastorale del Dicastero per la comunicazione; Cristiane Murray, vicedirettore della Sala Stampa della Santa Sede e Charlotte Kreuter-Kirchof è poi vicecoordinatore del Consiglio per l'economia. Anche la segreteria generale del Sinodo ha un sottosegretario donna, la religiosa francese Nathalie Becquart. Lo scorso 13 dicembre il Papa ha nominato come membri del XVI Consiglio ordinario della Segreteria generale suor Simona Brambilla e María Lía Zervino, già presidente dell'Unione Mondiale delle Organizzazioni Femminili Cattoliche (Umofc), nominata nel 2022 membro del Dicastero per i Vescovi. *Tratto da Vatican News.*

LA SPERANZA CRISTIANA CHE NON ILLUDE E NON DELUDE

Con le Porte Sante ormai aperte, una riflessione sul significato profondo del Giubileo appena iniziato, tra le parole di Papa Francesco e le suggestioni teatrali di Sartre

*di Massimo PAVANELLO
Delegato diocesano Giubileo
3 Gennaio 2025*

È scostumato, ma lo facciamo ugualmente. Sveliamo subito come va a finire: la porta, rimasta sempre aperta, non sarà tuttavia mai valicata. Proprio il contrario di quanto desidera il pellegrino giubilare, che invoca un'esperienza di perdono e di anticipazione del Paradiso. Una via di uscita dalla propria esistenza circolare. La ricerca di un'oltre che papa Francesco – nella *Spes non Confundit*, la Bolla di indizione del Giubileo – ricorda poter essere offerta solo dallo «Spirito Santo, con la sua perenne presenza nel cammino della Chiesa», poiché irradia «nei credenti la luce della speranza: Egli la tiene accesa come una fiaccola che mai si spegne, per dare sostegno e vigore alla nostra vita. La speranza cristiana, in effetti, non illude e non delude, perché è fondata sulla certezza che niente e nessuno potrà mai separarci dall'amore divino». Per esaltare i colori della vita di Grazia, ora che tutte e cinque le Porte sante sono state spalancate, scegliamo di fissare il negativo fotografico.

Ciascuno potrà guardare personalmente, in controtelaio, la pellicola. Traendone, è l'auspicio, animo. Ci aiuta, in questo, **la famosa opera di Jean-Paul Sartre, scritta nel 1944**. Il filosofo francese, riferendosi all'inferno, lo descrive come «A porte chiuse».

Il titolo dà corso ad una riflessione teatrale sull'esistenza umana, centrata sull'idea che «l'inferno sono gli altri». Non si tratta, però, di una condanna generale delle relazioni interpersonali. Essa critica la condizione in cui l'individuo è intrappolato nel giudizio altrui.

L'opera si svolge in un'unica stanza chiusa, dove tre personaggi – Inès, Estelle e Garcin – sono costretti a convivere per l'eternità. Non ci sono dolori fisici. Il vero tormento è psicologico.

I personaggi non possono sfuggire né agli altri né a se stessi. E l'assenza di sonno – privi del riposo giubilare, si potrebbe dire – e di tempo – santo, al modo dell'anno – è simbolo di una condizione di stasi esistenziale. Come riassume Garcin – «Niente palpebre, niente sonno, è un tutt'uno» – mettendo in relazione la sofferenza e la mancanza di un momento di sollievo o evasione. Il loro inferno non è fisico, ma consiste nel confrontarsi con le proprie colpe e con il giudizio degli altri.

Il perdono non ha accoglienza.

L'idea centrale dell'opera è quella di esplorare come l'individuo sia intrappolato in un continuo processo di giudizio esterno. Non è il semplice essere con gli altri a creare l'inferno, ma il modo con il quale ci lasciamo definire dal loro sguardo e dalle loro opinioni.

Lo spiega sempre Garcin, pronunciando la proverbiale frase:

«Lo zolfo, il fuoco, la graticola... Ah, che sciocchezze. Nessuna graticola: l'inferno sono gli altri». Nella consapevolezza che la condizione infernale non è causata da fuori, ma dalla relazione con gli altri, che diventano specchi deformanti delle proprie fragilità e colpe.

L'opera invita a riconoscere che l'inferno è, in fondo, una prigione mentale che si crea nella nostra incapacità di affrontare noi stessi senza il riflesso altrui.

Una condizione in cui l'individuo è prigioniero della visione che gli altri hanno di lui.

Verso la fine del dramma, **Garcin scopre che la porta è sempre rimasta aperta, ma né lui, né Inès, né Estelle se ne sono avveduti**.

Pur potendo, non sono ormai in grado di lasciare la stanza, imprigionati nei rapporti malsani creati.

L'augurio pontificio, per l'Anno santo, convoca ad altro: «Tutti sperano. (...) Possa il Giubileo essere per tutti occasione di rianimare la speranza. La Parola di Dio ci aiuta a trovarne le ragioni».

C.P. GAVIRATE

Domenica 12 ore 15.00 C.P Allievi – San Carlo/B

Lectio “LA PAROLA IN MEZZO A NOI”

Tutti i **Mercoledì** in oratorio S. Luigi alle ore 21.00. Anche su YouTube.

DOMENICA 12 GENNAIO

Il Consiglio Pastorale con il Consiglio Affari Economici e la Commissione Strutture si incontrano per confrontarsi sul tema delle strutture parrocchiali. Interverrà don Paolo Boccaccia, responsabile dell'Ufficio Parrocchie della Diocesi di Milano.

Ore 14.45 Ritrovo presso i Passionisti a Caravate

Ore 15.00 Inizio incontro: introduzione al tema e intervento di don Paolo Boccaccia

Ore 15.45 Lavoro a gruppi

Ore 17.00 Pausa caffè

Ore 17.20 Ripresa e sintesi finale

Ore 18.30 S. Messa

Ore 19.30 Cena

PREADO, ADO E GIOVANI

Sabato 18 gennaio 21.00 in oratorio S. Luigi

Sono invitati a partecipare all'incontro (che è per tutti) **“Raccontiamo segni di speranza”**.

Vedi la locandina sotto.

N.B. Non ci sarà l'incontro settimanale consueto

CATECHISMO

I cammini di catechismo riprendono a partire da Lunedì 13 gennaio, **tranne la 5 elementare che Sabato 18 gennaio parteciperà alla visita al museo diocesano insieme alle catechiste e ai genitori.**



**Festa della Famiglia
e Giornata per la vita 2025**

**RACCONTIAMO
SEGNI DI SPERANZA**

“PREPOTENTE È IL BISOGNO DI SIGNIFICATO PER OGNE UOMO. CIASCUNO DESIDERA TROVARE IL SENSO ALLE COSE, ALLA GIOIA, AL DOLORE, ALLA PAURA, AL BENE E AL MALE E AL DESIDERIO DI FELICITÀ. IO SENTO OGNI GIORNO IL BISOGNO INCONTENIBILE DI DARE UN SIGNIFICATO ANCHE A UNA SOLA GIORNATA”
(MARCO GALLO)



IN PREPARAZIONE ALLA FESTA DELLA FAMIGLIA,
SABATO 18 GENNAIO ALLE ORE 21 IN ORATORIO A GAVIRATE
INCONTRIAMO PAOLA E ANTONIO, GENITORI DI MARCO GALLO.

MARCO È MORTO IL 5 NOVEMBRE 2011 IN UN INCIDENTE STRADALE MENTRE ANDAVA A SCUOLA. AVEVA 17 ANNI. LA SERA PRIMA AVEVA SCRITTO SUL MURO DELLA SUA CAMERA, ACCANTO AL CRUCIFISSO: “PERCHÉ CERCARE TRA I MORTI COLUI CHE È VIVO?”

www.chiesadimilano.it/famiglia

Per informazioni: Servizio per la Famiglia - Piazza Fontana, 2 - 20122 Milano
Tel. 02 85 56 263 - famiglia@diocesi.milano.it



Comunità Pastorale Santissima Trinità in Gavirate.

0332 743040 - pastorale.trinita@gmail.com

Don Marco Casale 348 283 1322 – marco.casale@alice.it

Oratorio: oratorigaviratecomerio@gmail.com

Centro d'Ascolto Caritas: 388 56 75 715 (lunedì – venerdì; 15 - 19) - caritasgavirate@gmail.com

Calendario liturgico 13 gennaio - 19 gennaio

Lunedì 13 gennaio - verde

Feria

8.00: Gavirate – deff. Zubiani Maria e Antonio

16.30 Comerio – def. Chiantese Antonio

Sir 1,1-16a Sal 110 (111) Mc 1,1-8

Renderò grazie al Signore con tutto il cuore

Martedì 14 Gennaio - verde

Feria

7.00 Gavirate -

9.00 Voltorre – def. Fontanive Silvano

Sir 42,15-21 Sal 32 (33) Mc 1,14-20

Della gloria di Dio risplende l'universo

Mercoledì 15 gennaio – verde

Feria

8.00 Gavirate –

9.00 Gropello - deff. fam. Giamberini

16.30 Comerio – def. Bianchi Alberto

Sir 43,1-8 Sal 103 (104) Mc 1,21-34

Tutto hai fatto con saggezza, Signore

Giovedì 16 gennaio – verde

Feria

9.00: Voltorre – deff. Biancardi Caterina e Pavone Domenico

16.30: Comerio - def. Lupetti Renato

18.00: Gavirate -

Sir 44,33-44,14 Sal 11 (112) Mc 1,35-45

Beato l'uomo che teme il Signore

Venerdì 17 gennaio - bianco

S. Antonio Abate - Memoria

9.00: Oltrona –

10.00: Gavirate – deff. fam. Buoro

16.30: Comerio

Sir 44,1.19-21 Sal 104 (105) Mc 2.13-14.23-28

Gioisca il cuore di chi cerca il Signore

Sabato 18 gennaio - bianco

Il dopo l'Epifania

17.00: Gropello – deff. Carretta Lino e Ghirotti Lina

17.30: Voltorre – def. Marcante Domenico

18.00: Comerio – def. Lo Piccolo Benedetto

18.30: Gavirate – deff. Giuseppina e Francesco

Intercede la regina adorna di bellezza

Domenica 19 gennaio - bianco

Il dopo l'Epifania

8.00: Gavirate – def. Alberio Francesco

9.30: Comerio – def. Ciotti Giuliano

10.00: Oltrona –

10.30: Gavirate – def. Caterina

11.00: Voltorre – def. Azzarri Paola

18.30: Gavirate –

Est 5,1-1c Sal 44 (45) Ef 1.3-14 Gv 2,1-11

Intercede la regina adorna di bellezza

Confessioni: VENERDI 17.30-19.00 a Gavirate

SABATO 10.00-11.00 a Comerio

15.00-17.00 a Gavirate

Abbiamo accompagnato alla casa del Padre i defunti:

PASTORELLI ENRICO, BARCELLARI LUCIA, VIGEZZI PINUCCIA

Adorazione: GIOVEDI 17.00 fino alle 18.00 a Gavirate

PER PRENOTAZIONE S. MESSE DI SUFFRAGIO TEL:

Gavirate/Oltrona – 0332 743040

Comerio (sig.ra Enrica) – 347 795 7133

Voltorre (sig.ra Clarita) – 333 697 2880